

CAMILLO TRAPUZZANO

IL COSTUME FEMMINILE DI GIZZERIA



Premessa

Da qualche tempo il costume tradizionale di Gizzeria, in particolare quello femminile, ha dovuto rinunciare alla sua primitiva funzione di abbigliamento legato alla vita civile, economica e religiosa, di una sua precisa etnia.

Con questo lavoro, pertanto, si è cercato, attraverso i documenti d'archivio, di ricostruire quello che era l'abito femminile di Gizzeria, prima che gli influssi dei paesi vicini ne alterassero la foggia del vestiario, nonché le trasformazioni ed evoluzioni che lo stesso ha subito sotto l'incalzare del progresso socio-economico che ha inciso profondamente nel nostro modo di vivere e di operare; i nuovi lavori, i nuovi sistemi di trasporto hanno cambiato le funzioni proprie dell'abbigliamento tradizionale. Sono, inoltre, irreversibilmente scomparsi i mestieri di tessitrice, di filatrice e con essi gli strumenti di lavoro che hanno consentito particolari tessiture di filati che sono stati usati per la confezione degli stessi indumenti.

Trattandosi di un lavoro di ricerca sulla base della sola documentazione d'archivio e per lo più di natura inventariale – beni che compongono la dote (*shtij luvèret*)¹ - e quindi non descrittiva dei colori, del tipo di lavorazione come ricami, finimenti di lusso ecc.. In mancanza di fonti letterarie locali, il lavoro non ha altre pretese se non quello di fornire una serie di elementi fondamentali che potranno essere utili a quanti per ragioni diverse avvertono l'esigenza di approfondire un aspetto – quello del costume – delle comunità arbëreshe² della Calabria. Non ha velleità di rigore scientifico e non ha certamente lo scopo di proporsi come una trattazione esaustiva dell'argomento in questione.

Il mio augurio è che altri, con più competenza, continuino e completino il lavoro da me iniziato.

Ritengo doveroso terminare questa breve premessa esprimendo un particolare ringraziamento a tutti i componenti dell'Associazione Hydria che, da qualche anno a questa parte mi hanno aiutato nelle mie ricerche manifestando nei miei confronti una sincera amicizia ed una notevole disponibilità.

Desidero, inoltre, ringraziare gli informatori Guzzo Teresina (1918) Curcio Corinne (1919) e Trunzo Cristina (1912) per la preziosa testimonianza orale, sugli usi e costumi in particolare sulla foggia del costume femminile di Gizzeria del XXI secolo.

¹ Complesso di beni che la moglie apporta all'economia familiare. Ad oggi, la "dote" non rappresenta più motivo di orgoglio, di ricchezza da ostentare, come lo era fino alla prima metà del secolo scorso, dove ancora viva era l'usanza, secondo la quale una settimana prima del matrimonio, i genitori di lei con a seguito i vicini del rione trasferivano nella casa dove sarebbe andata a vivere il corredo che la ragazza aveva ricevuto in dote. Il trasporto veniva fatto lentamente, a braccio o con gli asini e in pieno giorno, così che tutta la comunità - si consumava una sorte di rito collettivo – poteva ammirarlo o criticarlo.



Figura 11 - Abiti nuziali (inizio '900)



Figura 12 - Abiti nuziali anni '30 del '900

Pur nel continuo mutare di taglio e d'ornato l'abito della sposa resta oggi sempre bianco (fig. 10), colore simbolico per remota tradizione derivata dalla Chiesa; simbolo di puretà e di candore: ma in alcuni paesi del Meridione si dava preferenza alle tinte vivaci (figura 11). L'attuale velo bianco della sposa s'ispira al significato d'innocenza che si vuol dare al costume nuziale femminile³.

³ Touring Club Italiano, *Il Folklore*, Vol. XI, Milano 1967, pagg. 21, 81

[..] L'esperienza più stimolante per me fu quando mi affidò la ricerca del substrato albanese nella comunità di **Gizzeria** (nei pressi di Lamezia Terme).

Gli abitanti di Gizzeria non parlano più l'albanese, per effetto delle proibizioni imposte nei secoli passati da parte dei feudatari per esercitare un maggiore controllo sui sudditi.

Io andai a Gizzeria, munito di registratore e di macchina fotografica. Rintracciai nella loro attuale parlata calabrese parole albanesi, ma pronunziate "alla calabrese". Rintracciai toponimi chiaramente albanesi, ma la cosa più interessante fu la documentazione fotografica che riuscii a portare del modo tipicamente albanese di trasportare i pesi: legandoli con una corda sulle spalle anziché posandoli sulla testa, come si usa fare in quel circondario [..].

Prof. Peppino Ventrice – Direttore Didattico in pensione (tratto da: la mia esperienza col Prof. Giuseppe Gangale)



Figura 18 – Pezzi dell'antico costume albanese di Gizzeria. Foto scattata dai Prof. ri Gangale, Ferrari, Del Gaudio e dal Dir. Peppino Ventrice nel corso di una visita a Gizzeria nei primi anni '70 del '900.

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

- Copertina: Ragazza nel tipico costume popolare di Gizzeria fine '800
Fig.1: Ragazza nel tipico costume popolare di Gizzeria primi anni del '900
Fig.2: Donna alla Fontana antica di Finiki (Albania) tratta da L.M. Ugolini; *L'Antica Albania nelle ricerche archeologiche italiane*; Ente Nazionale Industrie Turistiche, 1928
Fig.3: Statua di donna in abbigliamento illirico tratta da L.M. Ugolini; *L'Antica Albania nelle ricerche archeologiche italiane*; Ente Nazionale Industrie Turistiche, 1928
Fig.4: Costume Albanese di Falconara Albanese
Fig.5: Costume Albanese di Caraffa di Catanzaro
Fig.6: Costume Albanese di Caraffa di Catanzaro
Fig.7: Costume Albanese di Mongrassano
Fig.8: Costume Albanese di San Giorgio Albanese
Fig.9: Costume Albanese di Cavallerizzo
Fig.10: Costume Albanese di Vena di Maida
Fig.11: Coniugi Luigi Miceli e Torchia Maria
Fig.12: Coniugi Iannacchero Giovanni e Roppa Trusolina
Fig.13: Le sorelle Pellegrino
Fig.14: Famiglia Guzzo: Antonio e Talarico Michelina
Fig.15: Statti Carmela e Rosalba
Fig.16: Costume di Gizzeria descritto dalla Ferrero della Marmora tratta da I. Principe, *Costumi Popolari di Calabria nella raccolta Zerbi*, Edizione Mapograf, 1990,
Fig.17: Coniugi Ernesto Trapuzzano e Guzzo Teresina
Fig.18: Collezione G. Gangale, Russo Vincenza
Fig.19: Foto di gruppo: al centro Cacoza Rosina e Statti Rosalinda
Fig.20: Giudice Concetta
Fig.21: Da Sx. Cacoza Rosina, Statti Rosalinda e Statti Giovanni
Fig.22: Coniugi Curcio G.Battista e Sacco Caterina
Fig.23: Famiglia Curcio, da sx Carmela, Corinne, Astorino Giovanna e Michelangela sorella di Nicola Curcio.
Fig.24: Coniugi Falvo Giuseppe e Sacco Saveria
Fig.25:
Fig.26: Famiglia Trapuzzano: Camillo e Toja Giuseppina
Fig.27: Famiglia Miceli: Gaetano e Agapito Rosina
Fig.28: Famiglia Cortellaro: Francesco e Calabria Elena
Fig.29: Famiglia Cacoza: Federico e Angelina Trapuzzano
Fig.30: Tomaino Michelina
Fig.31: De Gori Tommasina
Fig.32: Iera Marianna
Fig.33: Torchia Caterina
Fig.34: Trunzo Maria
Fig.35: Ciraudò Rosa
Fig.36: Talarico Maria Giuseppa
Fig.37: Ianni Caterina
Fig.38: Foto collezione G. Gangale
Fig.39: Collezione G. Vangale: da sx. Mauro Michelina, di spalle il Prof. G. Vangale, Dott. Iannacchero Ugo, Iera Angelina
Fig.40: Famiglia Sauro
Fig.41: Famiglia Iannacchero: Serafino e Vescio Maria con la figlia Gilda
Fig.42: Famiglia Ianni: Gennaro e Giudice Tommasina
Fig.43: Da sx. Crapis Tommasina, Trapuzzano Raffaele, Iannacchero Antonio, Crapis Maria Giuseppe, seduta: Crapis Maria
Fig.44: Da Sx. Masi Carlo, Cortellaro Giovanna e Giuseppe Masi
Fig.45: Crapis Virginia
Fig.46: Famiglia Chirillo: Gennaro e Masi Michelina
Fig.47: da sx. Ida Trapuzzano e Agapito Ida
Fig.48: Famiglia Vescio: da sx. Palermo Rosa, Vescio Carolina, Vescio Antonio e Vescio Raffaele

- Fig.49:* Famiglia Agapito: Francesco e Maria Teresa Renda; i figli: da sx. Marietta, Vincenzina, Tommasina, Giulia e Cesare.
- Fig.50:* Da sx. Trunzo Cristina, Munizza Elisabetta e Pallone Anna
- Fig.51:* Da sx. Falvo Anna, Crapis Aurelia Delfina, ?, Mastroianni Ida
- Fig.52:* Foto di gruppo
- Fig.53:* Famiglia Falvo: da sx. Jolanda, Sacco Giovanna, Francesco, Paolo, Armistine.
- Fig.54:* Famiglia Trapuzzano: Eugenio e Agapito Maria
- Fig.55:* Famiglia Scerbo: Giovambattista e Carmela Sgarrella
- Fig.56:* Famiglia Mauro: Antonio e Calabria Concetta
- Fig.57:* Talarico Giovanna
- Fig.58:* Mauro Rosalinda
- Fig.59:* Miceli Maria Raffaella e Miceli Vincenzina
- Fig.60:* Pugliese Maria
- Fig.61:* Pugliese Caterina e suo fratello Domenico
- Fig.62:* Da sx. ?, Agapito Ida, ?,?,?
- Fig.63:* Scalercio Veneranda
- Fig.64:* Foto di Famiglia

←=Indietro